ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero
Trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 160. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Martedì, 17 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(15 sett.) Sul teatro italiano della guerra azione molto notevole delle artiglierie, di perlustrazione e degli aviatori.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(15 sett.). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Ai due lati del canale La Bassée furono respinti attacchi parziali inglesi.

Presso Havrincourt gli inglesi assaltarono nuovamente. Il loro primo attacco ci sospinse dal margine orientale d'Havrincourt.

Molteplici assalti ripetuti durante il giorno, si sfasciarono.

Veementissime raffiche di fuoco concentrico preludiarono il nostro contrattacco, che ci ricondusse — a sera — nel pieno possesso delle linee tenute innanzi alla battaglia.

Il nemico subì, qui, gravi perdite e lasciò nelle nostre mani quasi 100 prigionieri.

(Gruppo d'esercito Boehm) Moderata attività d'artiglieria.

Irruzioni nemiche contro il ruscello d'Omignon, furono frustrate.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). La armata del generale von Carlowitz fra l'Ailette e l'Aisne fu di nuovo coinvolta in grave combattimento. Dopo parecchie ore di preparazione di fuoco, i francesi di buon mattino attaccarono con ingenti forze ai due lati dell'Ailette; essi furono respinti da truppe dell'Hannover e del Braunschweig, Brandeburghesi e reggimenti della Guardia, dopo 9 giornate di aspri attacchi che il nemico sferrò da Vauxaillon, sfasciarono e soffocarono anche ieri in aspre mischie, quattro assalti preparati da fortissimo fuoco di artiglieria e di bombarde, attacchi che in parte furono ricacciati anche in contrattacco. Il reggimento di fanteria n.o 20, sotto il comando del maggiore Milisch, si distinse qui in modo particolare.

Il nemico avanzò oltre l'altura ad oriente di Saffaux nel pianoro di Allemant. Il nostro contrattacco lo arrestò qui. Tra Sancy e Wailly, gli attacchi nemici, sovente sferrati con carri d'assalto, fallirono davanti alle nostre linee. Esploratori guadarono il canale dell'Aisne ad oriente di Wailly e dalla riva meridionale riportando prigionieri. Al sud dell'Aisne, tra Rovillon e Romain i francesi attaccarono preponderantemente con senegalesi. Nonostante le gravi perdite, che il nemico subì alla mattina nei suoi vani attacchi, nel pomeriggio, dopo violenta preparazione di fuoco, avanzò di nuovo all'assalto. Ributtammo il nemico e facemmo più di 100 prigionieri.

(Gruppo d'esercito Gallwitz). Ai due lati della strada Verdun-Etain fallirono puntarelle del nemico. Tra la Cotes Lorraine e la Mosella combattimenti d'avancampo davanti alle nostre linee. Il nemico che avanzò contro le stesse in attacchi parziali con carri da battaglia, fu respinto. L'attività di artiglieria si limitò a fuoco di molestia che temporaneamente andò ravvivandosi in relazione a combattimenti di fanteria. Abbattemmo ieri 9 palloni nemici e 47 aeroplani.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(13 settembre). — Moderata attività di artiglieria lungo tutta la fronte. Nella valle di ...one (Chiese) una nostra forte pattuglia penetrò nelle posizioni nemiche presso Prà Maggiore, distrusse dopo asperrima mischia la squadra che le teneva occupate e ritornò poi al completo coi pochi sopravvissuti.

Nella Val d'Adige, nei dintorni al nord est del Grappa e alla riva sinistra del medio Piave, i nostri contingenti con audaci scorrerie inflissero perdite al nemico, danneggiarono i suoi impianti fortificati e riportarono complessivamente 20 prigionieri. Un reparto nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni sull'Asolone fu immediatamente attaccato e cacciato. Rimasero in mano nostra alcuni prigionieri.

ALBANIA: Nostre pattuglie di fanteria e di cavalleria, sostenute da carri da battaglia mitragliatori, fecero una scorreria ad occidente di Fieri e riportarono 23 prigionieri, tra essi un ufficiale. Sul resto della fronte nulla di importanza.

Francese

(12 sett., pomeriggio.) A nord dell'Ailette una scorreria ci fruttò dei prigionieri. Cannonate nella regione di Reims e di Prosnes. Due tentativi nemici d'avanzata nella Champagne e nei Vosgi furono frustrati.

(13 sett., sera). — A occidente di St. Quentin facemmo, in unione alle truppe inglesi, dei progressi in direzione della strada Solmon-Saby. L'esercito americano attaccò stamane nella regione di St. Mihiel. L'impresa va svolgendosi con le migliori prospettive.

(14 sett., pomeriggio). — Da tutta la fronte francese c'è nulla da comunicare.

Inglese.

(12 settembre, sera). — Le nostre imprese nel settore d'Havrincourt furono continuate stamane non ostante il tempo sfavorevole con pieno successo. Truppe inglesi attaccarono Trescault e lo occuparono, esse occuparono altresì le vecchie linee inglesi a oriente e a nord della località. Alla loro ala destra truppe della Nuova Zelanda fecero progressi a oriente di Gouzeaucourt e vinsero l'ostinata resistenza d'una divisione tedesca di ... Presso Avrincourt la 62.a divisione del Jorkshire, che aveva preso il villaggio al 20 novembre 1917, ebbe per la seconda volta, sullo stesso terreno, la sua vittoria. Altre truppe inglesi sferrarono a nord d'Avrincourt un attacco oltre il canale del Nord. Dopo aspra lotta le truppe nostre presero un villaggio e un settore della linea d'Hindenburg. Presso questo villaggio e il canale a nord di Bapaume truppe del Lancashire occuparono Mreuvres. In quest'impresa furono catturati circa 1000 uomini.

Americano

(12 settembre) Le nostre truppe operanti nel settore di St. Mihiel fecero stamane notevoli progressi, appoggiate da contingenti francesi. Rotta la resistenza nemica, l'avanzata raggiunge in certi punti le 5 miglia di profondità. Contammo sinora 8000 prigionieri. L'operazione prosegue favorevolmente.

(13 sett., sera). — Nel settore di St. Mihiel raggiungemmo nuovi progressi. Abbiamo conquistato tutto l'arco, raggiungendo dei punti a 12 miglia di St. Mihiel. Nel corso di quest'azione caddero nelle nostre mani numerosi prigionieri. Il nemico è costretto dalla nostra costante avanzata a ritirarsi. Nella fuga egli distrusse ingenti quantità di materiale. Il numero dei prigionieri contati sin qui ascende ad oltre 15.000. La nostra linea corre ora da Herbert-Ville-Dillot-Harlonville-Saint Benoit-Yaumes-Yaulny-Thiancourt e Vielville.

Belga.

(12 settembre). — Per ampliare i loro successi del 26 agosto e del 9 settembre, le nostre truppe passarono all'assalto su una fronte di 3 chilometri. Dopo dura lotta esse si impossessarono delle fortificazioni nemiche e vi si insediarono. Facemmo così una avanzata media di 400 metri di profondità. Catturammo 73 prigionieri e conquistammo 6 mitragliatrici nonchè del materiale. Le nostre perdite sono minime.

(13 settembre) — Nel corso della notte il nemico bombardò le nostre opere avanzate a oriente di Nieuport. Dopo preparazione d'artiglieria egli potè penetrare per un momento nei nostri posti d'osservazione a nord-ovest di St. Georges. Nella regione di Merkhem si tedeschi riescì, dopo intenso fuoco, a rioccupare temporaneamente la linea degli avamposti, che poco innanzi era stata conquistata da noi a sud-est di Draaibank. Di mattina le nostre truppe ripresero tutte le posizioni avanzate, facendo circa 50 prigionieri e conquistando 4 mitragliatrici.

Il 13°. numero della „DOMENICA DELLA GAZZETTA" che si pubblicò ieri contiene abbondantissime fotografie di tutti i più palpitanti avvenimenti della settimana. Si vende ovunque a 25 cent.

Per la pace di compromesso

Non sappiamo ancora quale sarà l'accoglienza che le potenze nemiche d'occidente prepareranno alla nuova proposta concreta dell'Austria-Ungheria di entrare in trattative per una pace generale; sappiamo solo che la nuova Nota è redatta in una forma sì concreta che non permetterà ai nemici di sgambettare per i vicoli di quel labirinto senza uscita, lungo i quali finora sono corsi a perdificato pur di scansare una discussione seria e sincera che possa condurre a ciò che è nel desiderio unanime di tutti i popoli del mondo.

Vani saranno i sofismi delle diplomazie occidentali, che finora accatastarono pretesti su pretesti pur di evitare il contatto colle potenze centrali; vani saranno gli eventuali conati intesi ad affacciare nuovi principi all'ombra dei quali si adagiarono per gridare al mondo che la via dell'accordo era preclusa dalla libidine di dominio or di questo or di quello stato della Quadruplice Alleanza; vani saranno i richiami al tanto abusato principio di nazionalità che tenta capovolgere una morale eterna iniettando nelle masse il siero del tradimento alla fede giurata; vano sarà qualsiasi nuovo sofisma politico che si tentasse di elevare a nuovo sistema od a nuova legge direttiva del mondo.

La parola dell'Austria-Ungheria è chiara, limpida, lucente ed ... come lo fu sempre la lama della sua spada che da oltre quattr'anni tiene a bada, per la propria difesa, un mondo di nemici e il mondo dei suoi avversari.

E' inutile gridare che si tratta di un „tranello": la Nota dice chiaro ed esplicito che il convegno proposto non vincola per ora nessuno e che l'obiettivo che questo persegue è di chiarire fatti e circostanze che attraverso i discorsi degli uomini di stato non poterono essere dilucidati. E ne accenna anche chiaramente e con limpida serenità e coraggio il perchè: i discorsi finora tenuti dagli statisti avversari soffrirono di parecchie magagne, tenuti come furono sotto l'immediata impressione di fatti e di avvenimenti politico-militari vari e differenti, sotto l'assillo continuo delle grandi prospettive finali tracciate sulle prime sotto gli occhi dei popoli e la situazione effettiva creata dagli avvenimenti internazionali di carattere politico e militare che con le prime contrasta. La serenità del giudizio che dovrebbe sgorgare sincero e franco dai principi posti a caposaldo della nuova ricostruzione e del sanamento del mondo, fu velata e rimorchiata dalla preoccupazione continua di vedere infirmata nei propri popoli la fiducia in obiettivi solennemente proclamati e d'altro canto di svelare all'avversario parte od un complesso di piani la cui maturazione era affidata all'avvenire.

La polemica pubblica degli uomini di stato avversari risultò così sconnessa, frammentaria e saltuaria da non offrire una base a future trattative, ma sì da gettare in pascolo alle passionate discussioni di uomini politici unilaterali ed animati da interessi di parte il problema di vita o di morte dell'Europa e la salvezza del nostro patrimonio culturale conquistato attraverso i secoli.

Perciò l'Austria-Ungheria, senza rinnegare il principio democratico della nuova diplomazia che chiede ad alta voce la pubblica discussione degli interessi mondiali, invita a convegno gli uomini responsabili, e solo questi, allo scopo di raggiungere quella chiarezza di idee che invano si è tentato di far sgorgare attraverso innumerevoli discorsi di tribuna.

E ciò fa non basandosi su esagerati ottimismi: la guerra guerreggiata non avrà interruzione e quando le discussioni già inoltrate dimostrassero l'inutilità degli sforzi per raggiungere l'accordo, le due parti potranno ritirarsi e continuare la fiera tenzone cruenta delle armi.

Non è chi non veda la ragionevolezza e la pura semplicità di questa proposta che potrebbe gettare un ponte sul burrone dei contrapposti ora esistenti; e in Italia ed in Francia si elevano già voci che non respingono a limine le proposte di un compromesso.

Il telegrafo ci recava ieri notizia che due giornali italiani, il „Corriere della Sera" e la „Perseveranza" chiedono di apprendere le proposte concrete di compromesso, mentre l'„Humanité" di Parigi esige che le dichiarazioni del baron Burian vengano seriamente vagliate.

Non è, dunque, ancora del tutto cancellata ogni orma che conduca alla pace, non è ancora troncato il filo di ogni speranza, non abbiamo ancora perduta la fiducia in noi stessi, nel buon volere degli avversari e nelle conquiste dell'umanità; il progresso della cultura europea eleva ancora la sua testa sopra le miserie delle fazioni politiche che vanno oggi dilaniando il mondo.

V'è del fuoco sotto la cenere e v'è ancora della speranza nei cuori. Questo fuoco e questa speranza sono gli spiriti animatori della nuova Nota dell'Austria-Ungheria che forma corona alle altre proposte consimili, già fatte, ed improntate a quella sincerità di intenti che la storia traccierà a lettere d'oro negli annali del mondo, al capitolo che tratterà gli avvenimenti di quest'agitatissima epoca.

——::——

La Nota di Burian
L'accordo colla Germania

VIENNA, 16. A quanto si apprende da fonte informata, la presentazione della Nota di Burian ai governi belligeranti era nota prima della sua pubblicazione anche a Berlino.

In luogo competente non si esprime alcun giudizio sull'effetto della Nota stessa.

Voci della stampa italiana e francese

CHIASSO, 15. Il „Corriere della Sera" e la „Perseveranza" esprimono, d'accordo, il desiderio di conoscere l'essenziale delle ultime proposte di compromesso che le potenze centrali sarebbero disposte ad accettare.

GINEVRA, 15. Renaudel discute nell'„Humanité" le enunciazioni del baron Burian le quali devono venir seriamente studiate. La politica del silenzio è la peggiore che possano seguire gli alleati.

——::——

Wilson e la questione della pace

GINEVRA, 16. Al senato americano una piccola minoranza pacifista riuscì nuovamente a porre sul tappeto la questione della pace. Nella discussione svoltasi, la grande maggioranza decise di lasciar mano libera a Wilson.

A Roma si parla di offensiva

L'AJA, 16. A Roma regna l'impressione che l'Austria-Ungheria incomincerà un'offensiva ancora prima della fine d'estate.

Guerra nell'aria
Al Piave.

VIENNA, 15. — Si annuncia dal Quartiere della Stampa:

I nostri aerei di battaglia hanno bombardato il 12 corr. efficacemente gli isolotti del Piave occupati dal nemico, distruggendo fra l'altro un ponte.

IN RUSSIA
I bolscevichi a Simbirsk

STOCCOLMA, 16. Le truppe del soviet hanno conquistato Simbirsk. Finora non v'è alcuna conferma della caduta di Pietroburgo.

Maklakow e Protopow giustiziati

STOCCOLMA, 16. Fra i giustiziati dal Terrore causa intrighi rivoluzionari si trovano anche gli ex ministri Maklakow e Protopow.

DALL'AMERICA
Il cacciatore di leoni ha un programma di pace.

L'AIA, 15. — Roosevelt parlando nella City Hall in occasione della celebrazione della nascita di Lafaiette, ha detto che la pace degli alleati deve garantire la piena riparazione da parte della Germania dei delitti da essa perpetrati contro il mondo intero (?!). Roosevelt ha dichiarato che le colonie tedesche conquistate dalla Gran Brettagna e dal Giappone non debbono essere restituite. Entrando nei particolari delle condizioni di pace Roosevelt ha detto: Ciò che la Bulgaria ha preso alla Serbia ed alla Rumenia deve essere loro restituito. Gli imperi di Austria-Ungheria ed ottomano debbono essere smembrati e tutte le popolazioni oppresse liberate e i turchi cacciati dalla Europa. L'Alsazia-Lorena deve essere restituita alla Francia, il Belgio deve essere restaurato ed indennizzato. Le provincie italiane soggette all'Austria debbono essere restituite all'Italia e le provincie rumene dell'Ungheria restituite alla Rumenia. La Polonia ricostituita in uno Stato veramente indipendente deve vedersi restituite la Polonia austriaca e prussiana come la Polonia russa ed ottenere un accesso al Baltico. La libertà deve essere garantita alla Livonia, alla Lituania, alla Finlandia e nessuna parte dell'antico impero russo deve essere lasciata sotto il giogo tedesco. Lo Schleswig Holstein sarà restituito alla Danimarca. La Gran Brettagna ed il Giappone debbono conservare le colonie conquistate. L'Armenia deve essere liberata. La Palestina deve essere costituita in uno Stato israelita. I cristiani della Siria debbono essere liberati. Roosevelt propugna pure la costituzione di Stati indipendenti czeco-slovacco e jugo-slavo. Parlando dell'aiuto recato dai francesi agli americani nella loro guerra di indipendenza, Roosevelt disse che la Gran Brettagna e gli altri alleati rendono un analogo servizio agli Stati Uniti nel conflitto attuale e dichiarò che le forze americane in Francia debbono l'anno prossimo superare per numero l'esercito francese e quello britannico sulla fronte occidentale.

E intanto, a furia di programmi di pace, si continua la guerra, a conforto supremo dei fornitori americani.

DALL'INGHILTERRA
La libera Inghilterra

STOCCOLMA, 15. Il governo inglese ha rifiutato i passi ai socialisti Axelrod e Russanow che si trovano a Stoccolma e che volevano recarsi a Londra per partecipare alla conferenza socialista interalleata che si terrà colà il 17 settembre. Il rifiuto fu motivato col pretesto che la Russia non conta più fra gli alleati dell'Intesa.

NOTIZIE ITALIANE

Arrivo a Roma di soldati restituiti dall'Austria.

LUGANO, 15. — Stanotte alle due è arrivato a Roma, al tubercolosario istituito al forte Tiburtino, un treno della Croce Rossa Italiana che ha riportato in patria dal campo di Mauthausen trecento prigionieri.

Appartengono tutti all'Italia Centrale e Meridionale e alle Isole.

L'esonero soppresso alle classi 1890-91-92.

LUGANO, 15. — Si annunzia imminente il provvedimento che toglie l'esonero per qualsiasi motivo ai giovani delle classi 1890, 1891 e 1892.

Un grado di „sottammiraglio".

LUGANO, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un D. L. col quale, per la durata della guerra e fino a sei mesi dalla conclusione della pace, è aumentato un posto di tenente generale nel ruolo organico degli ufficiali del corpo del Genio navale; e, nel campo degli ufficiali di vascello della Regia Marina, è istituito il grado di sottoammiraglio; negli altri corpi militari della R. Marina, quello, corrispondente, di brigadiere generale.

Il grado di sottammiraglio o di brigadiere generale sarà immediatamente inferiore a quello di contrammiraglio o di maggior generale.

Il Seminario romano per la Chiesa orientale.

LUGANO, 15. — La sacra Congregazione per la Chiesa orientale recentemente istituita, ha emesso il suo primo decreto. La Congregazione ha voluto iniziare l'opera sua dal vicino Cenobio di Grottaferrata. Vuole la Congregazione che i monaci di Grottaferrata, qualsiasi altra cura deposta, dedichino tutta la loro attività nel preparare al sacerdozio giovani scelti fra i fedeli di rito greco, sia d'Italia che d'Albania. Pertanto istituisce nel predetto monastero un Seminario, nel quale saranno istruiti i giovinetti scelti nelle località italiane dove esiste il rito greco, ovvero nel continente albanese. Questi giovinetti compiranno i loro studi nel Collegio greco a Roma e nell'istituendo seminario pontificio orientale.

Pro Croce Rossa.

LUGANO, 15. — Il Sodalizio italiano «Unione Siciliana», di Chicago, che conta qui numerosi soci, ha deciso di inviare 2000 dollari alla Croce Rossa Italiana, mentre i soci si sono impegnati a contribuire mensilmente per 4000 dollari al fondo di soccorso per le vittime italiane della guerra.

Per la difesa dell'agricoltura.

LUGANO, 15. — La Deputazione ed il Consiglio provinciale di Alessandria, che avevano fatto eseguire gli studi necessari da una Commissione, hanno preso l'iniziativa di istituire un Consorzio provinciale obbligatorio in difesa dell'agricoltura, viticoltura e piante coltivate. Il Consorzio avrà la durata di anni dieci, la sede in Alessandria. deri, i proprietari viticultori, i fittaioli, vitati che conducono in economia i loro poderi, i proprieòtari viticultori, i fittavoli, gli utenti, i beni costituenti i demani comunali, ecc. I sindaci provvederanno sollecitamente alla formazione degli elenchi di coloro che debbono far parte del Consorzio; i consorziati di ciascun Comune saranno poi riuniti in assemblea per nominare i propri delegati a costituire il Consiglio dei rappresentanti. Questi a loro volta nomineranno la Giunta esecutiva, costituita di dodici membri, e precisamente di tre per il circondario di Acqui, uno per quello di Alessandria, tre per quello di Asti, tre per quello di Casale, uno per il circondario di Novi Ligure, uno per quello di Tortona; in pari tempo sarà pure trattato il programma da svolgere in provincia, nonchè il regolamento interno.

I giapponesi a Roma.

LUGANO, 15. — E' giunta a Roma la Missione della Croce Rossa giapponese, che è stata ricevuta dal Duca di Genova e dalla Regina Madre. Dopo aver visitato il Pantheon ed aver lasciato i biglietti di visita presso il Presidente del Consiglio e i ministri Sonnino e Zupelli, i membri della Missione si sono recati alla sede della Croce Rossa Italiana ove era stato preparato un ricevimento in loro onore.

La Camera al 24 settembre.

LUGANO, 15. — La «Tribuna» dice che nel Consiglio dei Ministri si parlò dell'apertura della Camera, che avverrebbe probabilmente il 24 o 25 corrente.

Per la protezione degli orfani di guerra.

LUGANO, 15. — Il ministro Guardasigilli on. Sacchi ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali d'appello del Regno, una circolare sull'applicazione della legge e del regolamento per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. Con essa richiama l'attenzione sulla legge 18 luglio 1917 e sul regolamento approvato il 30 giugno 1918, nel quale si integra la suddetta legge e che proclamano solennemente che «lo Stato assume la protezione e l'assistenza degli orfani della presente guerra». La circolare dice che a tale impegno deve essere inspirata l'opera dei vari funzionari che sono chiamati all'adempimento di tale compito e aggiunge che la legge ha mantenuta ferma l'estensione dell'assistenza da essa predisposta anche ai figli naturali non riconosciuti e a quelli ai quali, in dipendenza dello stato di guerra, sia morto il genitore esercente la patria potestà e la tutela legale.

La morte di R. Palizzolo.

LUGANO, 15. — E' morto Raffaele Palizzolo, il famoso protagonista del noto processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo. Il Palizzolo era stato per diverse legislature deputato del I Collegio di Palermo fino a quando non lo colpì l'accusa di essere stato mandante di due assassini, quello del comm. Emanuele Notarbartolo direttore del Banco di Sicilia e quello di certo Giorgio Miceli. Egli dovette perciò comparire quale imputato insieme ad altri e complici nel noto processo che si svolse a Bologna nel 1902 e che si chiuse con la condanna dei principali accusati a 30 anni di reclusione ciascuno. Il Palizzolo ricorse in Cassazione ed il processo fu rinnovato a Firenze e terminò con l'assoluzione di tutti gli accusati.

Processo per corruzione a Bengasi.
Ufficiali superiori coinvolti.

LUGANO, 15. — Si ha da Bengasi:

Dello scandalo di Bengasi nel quale si trovano imputati un colonnello del commissariato ed altri quattro ufficiali, parlò a suo tempo la stampa e precisamente nella primavera del 1916, epoca dell'arresto degli attuali imputati.

I fatti di cui essi sono chiamati a rispondere si riconnettono ad un tentativo di corruzione esercitato da alcuni fornitori militari del corpo di occupazione della Cirenaica nei riguardi del colonnello Dolfin, direttore del commissariato militare di Bengasi.

Ecco l'elenco degli imputati rinviati a giudizio: cav. Domenico Dolfin, colonnello di commissariato; magg. Pollano cav. Giuseppe; magg. Paivis cavaliere Carlo; magg. ia Angelo; Scarzi Francesco e Borafio Lo. Baldoni cav. Attilio; cav. Papi Alfredo; Trorenzo. Il processo durerà più giorni.

Anche a Roma manca la carne

LUGANO, 15. — L'«Avanti» riceve da Roma: Oggi tutti i macellai hanno chiuso per mancanza di carne.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

Nessun prestito in vista.

LUGANO, 15. — La «Stefani» comunica: Le voci diffuse in taluni ambienti della prossima emissione del nuovo prestito, sono prive di fondamento e vanno attribuite semplicemente a speculazioni deplorevoli.

La condanna d'un profugo disfattista

LUGANO, 14. — Certo Antonio Salvetti, profugo della provincia di Verona, residente in Campobasso, lavorando nello scorso maggio nel fondo di tal Pasquale di Palma ebbe a parlare male spesse volte della guerra, dicendo che avrebbe fatta una grande festa il giorno in cui gli austriaci ed i tedeschi fossero venuti a Campobasso.

Simile contegno e linguaggio del Salvetti suscitarono tale risentimento nell'animo del Di Palma che costui — a quanto narra il «Mattino» di Napoli — per poco non ebbe a percuoterlo.

Tratto in arresto il Salvetti, mentì le sue generalità dichiarando di chiamarsi Bonini.

Rinviato quindi al tribunale di Campobasso per rispondere del reato di cui all'art. 1. del Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917 nonchè per mentite generalità, il tribunale lo condannò alla pena della reclusione per mesi otto e giorni cinque, ed a lire 100 di ammenda.

Contro tale sentenza produssero appello l'imputato ed il pubblico ministero, e la causa si è discussa ieri innanzi all'unica sezione penale della Corte di appello presieduta dal comm. Miraglia.

La Corte, confermando la sentenza appellata, condannò inoltre il Salvetti alla multa di lire 1000.

CRONACA LOCALE

L'impressione a Udine della proposta austro-ungarica di pace

La notizia della proposta di trattative di pace da parte del governo austro-ungarico si diffuse, fin dalle prime ore del pomeriggio d'ieri, ad Udine, suscitando lietissima impressione e commenti favorevolissimi.

Lungo la via Savorgnana, sede dei nostri uffici, s'è andata assiepando di pubblico che, a tarda sera, ascendeva a altissima folla, in attesa dell'edizione straordinaria della *Gazzetta*. Questa, per ragioni tecniche, potè uscire appena poco prima delle ore 22; e, all'arrivo del giornale, gli strilloni furono letteralmente assediati dalla folla, che si contendeva le copie della «Gazzetta» e le strappava di mano a' venditori.

Mai come ieri — crediamo — il nostro quotidiano ebbe un tale successo di diffusione. Prova evidentissima, questa, dell'ardente desiderio di pace che, come ovunque, regna nei vasti circoli del popolo friulano.

La Nota del barone Burian fu letta avidamente sulla pubblica via e nei locali, e incontrò la generale approvazione del pubblico. Qua e là gruppi di cittadini e di soldati manifestarono la loro soddisfazione con dimostrazioncelle di giubilo e con lieti canti, inneggiando alla Pace avvenire....

PICCOLA POSTA

Tondolo Amabile, Zuina (Udine). Potete scrivere direttamente a vostro fratello prigioniero di guerra.

Mattuzzi Antonio, Zampicchia (Codroipo). Anzi potete scrivere direttamente a vostro figlio Davide.

Glosse

Barone e Moltke

Parecchi anni or sono — eravamo giovani, allora! — ebbero luogo nei dintorni di Aquila le grandi manovre, cui assistette anche il re Umberto. Vi presero parte poco più di ventimila soldati e fra essi vi era anche il capitano Enrico Barone: l'attuale colonnello propagandista cinematografico nella grande guerra democratica.

Dalla sua tenda il capitano Enrico Barone scrisse per una grande rivista italiana uno studio sul generale Moltke. Quello studio — che ci è capitato, per caso, in mano nei giorni scorsi — è tutto un inno al vincitore di Sedan. Vi si riferivano con entusiasmo gli ultimi discorsi fatti dal generale novantenne al Reichstag per ottenere il voto di maggiori spese militari, secondo i progetti di Bismarck.

Chi l'avrebbe detto al giovane capitano, allora, che egli da colonnello avrebbe fatto propaganda contro i suoi entusiasmi giovanili?

«(dall'Avanti)»!

Conosci te stesso!

Corrispondenza grafologica.

È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte di interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica ci siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa eccezionalmente esperta in materia.

Tutti i lettori della Gazzetta del Veneto *che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediata risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.*

Alla redazione della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Sezione grafologica
UDINE.

Il/La sottoscritt . . invia quattro lire e una prova calligrafica e attende un giudizio sul proprio carattere nella „corrispondenza grafologica."

(Pseudonimo) . . . .

Risposte a prove calligrafiche

FIDUCIOSO non è affannato da ambizioni intellettuali. Si è accontentata di quanto ha appreso in iscuola e le sue esigenze coprono la vita pratica cotidiana. Non ha forza di volontà, agisce però sempre a tempo, giudica in base a pregiudizi ed in tutte le questioni che l'interessano pensa in primo luogo sempre alla propria persona. Tuttavia nei suoi bisogni è senza pretese, semplice e naturale, anche nelle sue irritazioni si adatta all'ambiente causa la mancanza di centri inibitori. E' facilmente influenzabile.

FORTUNELLO. — Le sue azioni vengono dettate dal sentimento e corrette dal ragionamento logico che le segue. Non concede ad altri di scrutare il proprio interno; si esprime sempre nel modo più chiaro e conciso; nella dirittura del suo pensiero evita qualsiasi diplomazia ed ogni ritegno, non abbandona tanto leggermente la sua indipendenza, col suo tenace proposito conduce a termine ciò che principia e dà gran peso all'ordine ed alla puntualità, quali importanti fattori di successo.

FELICE I, è un uomo istruito, spiritualmente operoso e coltivato, ma che detiene la sensibilità di tale carattere. Egli è nervoso e spesso preso da un'idea fissa, predisposto troppo all'individualismo per essere capace d'assimilazione. Egli è uso a ritenere come normativo il proprio giudizio. In tutte le questioni artistiche, di tutto quanto è rappresentativo sta in gusto e di forma è di sensibilità intensiva e gli ripugnano violentemente tutte le rozzezze materiali.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

SACCAVINI LUIGI, Premariacco (Udine), prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mezzo giornale di Saccavini Fabio 254. fant. 5. comp. e di Saccavini Antonio 8. alpini 5. comp. battaglione Cividale, ambedue soldati in Italia. 1—1 4606

CHIANDETTI CELSO, Vergnacco, prega «Coenobium» Lugano ricercare Marauli Antonio e famiglia profugo in Italia; sano, attende notizie, saluta. 1—1 4629

TEZERO PIO, Buia, chiede notizie del figlio Tezero Antonio fatto prigioniero il 16 giugnt 1918, 271. fant. 2. comp.; tutti bene, attendono risposta mezzo giornale, salutano. 4616

CASSINI ANTONIO, Cividale, ricerca figlio Cassini Giuseppe soldato 8. alpini 16. comp. prigioniero Sievi H. U. H. Sigmundsherberg; tutti sani, attendtno notizie, salutano. 4631

FABBRO GIUSEPPE, Udine, via Marsala 29, ricerca figli: Fabbrt Arduino, Riccardo, Alice e Antonio profughi; sano, prega chiunque potesse dar notizie, saluta. 4632

SCUNTERO TERESA, Pracchiuso (Udine), prega dar notizie marito prigioniero di guerra Pellegrini Giovanni classe 1881 N. 72764 campo concentramento Sigmundsherberg Nieder Oest., che da 5 mesi priva notizie; sana unita figlio saluta. 4633

MATTUZZI ANTONIO, Zompicchia Codroipo, ricerca figlio Mattuzzi Davide prig. di guerra matr. 74255 gruppo 3 B, 18, Kgf. Ostffyasszonyfa (Ungheria); genitori sani, attendono notizie, salutano.

BORGNOLO GIUSEPPE, unito figli Vittorio e Augusto sani a Orsaria, ricerca propria famiglia profuga in Italia; attendono notizie, salutano. 4635

MATTIUSSI CATERINA, Barazzetto, ricerca fratello Giovanni caporal maggiore 106. ospedale da campo 6. corpo armata; tutti sani, salutano, attendono notizie. 4636

FORNASIR TERESA in Petri, Molinuovo Tavagnacco, prega «Coenobium» ricercare Petri Luigi fu Giuseppe del 1875 partecipandogli famiglia tutta bene, ansiosa attende notizie mezzo giornale. 4637

BASSO MARIA, Cussignacco (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare fratello Basso Dante Luigi richiamato bando Cadorna; a casa tutti bene, fratello Angelo prigioniero in Germania, domanda notizie anche delle sorelle Cornelia e Dosolina; Luigi trovasi a Bologna. 4638

ROSSI AMRIA, Udine, via di mezzo, prega «Coenobium» di Lugano ricercare il marito Giovanni profugt in Italia; sana, attende risposta mezzo giornale, saluta. 4639

MIANI ANTONIO fu Giacomo, Rualis gli notizie della moglie Orsetig Pierina 14 (Cividale), prega «Coenobium» dargli notizie della moglie Orsetig Pierina anni 47 profuga, coi figli Maria anni 19, Giacomo 17, Giuseppina 14, Tranquilla 13, Mario 12; sta bene a casa, saluta, attende notizie. 4640

CANTONI GIACOMO fu Giacomo, Rualis 10 (Cividale), prega «Coenobium» di Lugano dargli notizie della moglie Dorbolò Angela anni 48 profuga, coi figli Augusta anni 16, Ermenegildo anni 9; sta bene a casa, saluta, attende notizie. 4641

MIANI ALESSANDRO fu Lorenzo, Rualis 72 (Cividale), prega «Coenobium» dargli nttizie della moglie Baluta Maria anni 50 profuga, coi figli Emilia anni 24, Luigia 20, Mario 16; sta bene a casa, saluta, attende notizie. 4642

CASTAGNAVIZZA MARIA Fornalis (Cividale), prega «Coenobium» darle notizie di Castagnavizza Lucia anni 70 profuga con Cozzarolt Maria di Giacomo anni 16; essa col marito, Giuseppe, a casa sana, saluta, attende notizie. 4643

CASTAGNAVIZZA MARIA, Formalis (Cividale), prega «Conobium» darle notizie del soldato Castagnavizza Giuseppe battaglione auttnomo 66. regg. fant. 55. divisione 4. reparto zappatori; essa a casa col marito, Giuseppe, sana, saluta, attende notizie. 4644

FANTINI IDA, Moimacco (Cividale), prega «Coenobium» darle notizie del soldatt Fantini Alfonso plotone autonomo conducente Tai di Cadore, ora in Italia; ella coi bambini a casa sana, saluta, attende notizie. 4645

PIERINA COGOI, Manzano prega «Coenobium» dar notizie del soldato Dorigo Angelt 6. genio elettricisti ufficio impianti; Pierina e famiglia bene, attendono risposta mezzo giornale. 4647

CHITTARO LUIGI, Colloredo Montalbano, prega «Coenobium» dar notizie figlit soldato Chittaro Emilio 55. fant. 6. comp. Treviso; famiglia tutta sana, desidera risposta mezzo giornale, saluta. 4649

DORDOLO ASSUNTA CHITTARO, Colloredo Montalbano, prega «Coenobium» dar notizie fratello Dordolo Massimo soldatt 9. artiglieria fortezza 510. batteria assedio 1. armata; tutti sani, desidrano notizie mezzo giornale. 4650

CHITTARO ASSUNTA, Colloredo Montalbano, invia saluti proprio marito Chittarro Eugenio prig. di guerra N. 015657 1. gruppo Mauthausen; sana, ha spedito 4 pacchi, attende risposta, saluta. 4651

VIDONI ORSOLA, Forgaria S. Rocco, Udine, ricerca marito Vidoni Nicolò in Italia; sana, attende nttizie, saluta. 4652

INES SERAFINI, Annone Veneto, ricerca caporale Rorato Alessandro 8. artiglieria fortezza telegrafista guardafili; sana, attende notizie, saluta. 4659

GIANNOTTO DINO, S. Daniele, ricerca Giannotto Riccardo di Benvenuto classe 1899 tenente nel 32. gruppo obici pesanti campali 32. divisione 5. corpo armata; sana, saluta. 4657

FRANCESCO DELLA ROSSA, Cormor Alto 39, Udine, prega «Coenobium» di Lugano riferire a Caterina Della Rossa Trangoni in Gimigiano Siena di aver ricevuto sue notizie; desidera sapere dove si trivano Lino e Riccardo; a casa tutti bene, sana, attende risposta mezzo giornale, saluta. 4658

CUZZOLIN ANGELO, profugo Noventa di Piave, ora S. Maria Sclaunicco (Udine) prega «Coenobium» di Lugano informare soldato Bonetto Pietro 5. artiglieria da fortezza batteria assedio, che tutti sono sani, salutano. 4660

BUSCATO ANGELO, profugo Noventa di Piave, ora S. Maria Sclaunicco (Udine) prega «Coenobium» di Lugano informare caporale Bruscato Pietro che nell'ottobre 1917 trovavasi convalescenziario in Spilimbergo poi Caverzere; tutti bene, attendono notizie. 4661

DALLA TORRE ANTONIA, unita bambino, sta bene, a Commo di Buttrio, ricerca marito Dalla Torre Antonio soldato 62. fant. deposito Parma; attende notizie, saluta. 4665

PAPAFIGHI ALBINA, Canussio Varmo, trovasi con famiglia nella propria casa in salute, desidera notizie del fratello Papafighi Angelo. 4667

SGRAZZUTTI MARIA, Galleriano Lestizza, trovasi con famiglia a casa in salute, desidera notizie del marito Sgrazzutti Giovanni soldato in Italia. 4668

SRUZZO GIO. BATTA, Buia, prega il «Coenobium» di cercare Plos Guido 77. fant. 6. comp.; sano, attende risposta e saluta. 4669

SRUZZO GIO. BATTA, Buia, prega il «Coenobium» ricercare figlio Sruzzo Lino 80. fant. 4. comp.; famiglia bene, attende notizie, saluta. 4670

DEL PIN LUIGI, Maiano, prega «Coenobium» ricercare figlia Nina Del Pin, presumesi Napoli; Rico e famiglia bene, attende notizie, saluta. 4671

VEZZIO ROMANA di Angelo, prega il «Coenobium» ricercare Chierandini Maria in Vezzo con marito e figli, presumesi profughi in Italia; sana, saluta. 4672

CLOCCHIATTI FORTUNATO, Tavagnacco, prega vivamente «Coenobium» di Lugano chiedere notizie del caporale maggiore Clocchiatti Giuseppe 351. compagnia mitraglieri alpini 56. divisione; famiglia tutti bene, attendono ansiosi notizie, salutano. 4673

VICARIO DOMITILLA, Beivars (Udine) prega «Coenobium» di rivolgere richiesta al senatore Antonino Prampero, Roma, che voglia ricercare Vicario Giacomo caporal maggiore, 57 fanteria classe 1887 all'occupazione in ottobre era a Bagnoli di Padova per istruire le reclute. 4674

MARTINUZZI DOMENICO, S. Daniele del Friuli, prega «Coenobium» rivolgere richiesta deputato Girardini Roma, che voglia ricercare profuga Teresa Conzatti Martinuzzi, sua nuora anni 35 e tre figli forse a Padova. 4675

COMISSO MARIA, Sospirolo, Belluno, vostri genitori stanno bene, zio il più giovane defunto di questi giorni; curato di S. Nicolò. 4676

I fratelli PACHMER PIETRO e FRANZ, con famiglie salutano reverendi di Zappada cno parenti e amici in Arezzo; stanno bene, attendono risposta. 4679

I fratelli GIOVANNI, GIUSEPPE GOTTO, Pietro, Cristiano Kratter di Sappada godono buona salute assieme famiglie, inviano saluti ai loro cari in Arezzo, attendono ansiosi loro nuove. 4677

SORAVIA POTUL FONTANA LODOVICO, Sappada, vivono in ottima salute, presso loro case, chiedono notizie dei loro cari in Arezzo. 4678

BASSO G. MARIA, Cussignacco, ricerca figli Basso Dante Luigi anni 29 riformato contadino e Basso Cornelia anni 20 partiti il 20 ottobre da casa; egli con la famiglia è in buona salute, saluta. 4680

FAMIGLIA BENEDETTO RISS, Sappada (Belluno), prega «Coenobium» ricercare dare notizie di Giuseppe Benedetto Riss operaio militarizzato che sino ottobre scorso lavorava nel Trentino; sana, saluta. 4681

BOMBARDIER AGATA, Forame, Attimis, chiede notizie marito Laurencich Alessandro soldato alpino che trovavasi nell'ospedale N. 9 a Firenze, famiglia sana, saluta. 4682

FERRUGLIO EMMA, Passons (Udine) ricerca soldato Ferruglio Giuseppe di Giovanni 73. fant. reparto zappatori 3 reparto mar. 50621 Kleinmünchen baracca 117 gruppo 9; salui. 4687

PETREI ROSA, Cavalicco, ricerca prig. di guerra Petrei Girolamo 226. regg. fanteria; sana, saluta, attende risposta mezzo giornale. 4691

BELTRAME VALENTINO, Prato di Resia, prega vivamente «Coenobium» di Lugano ricercare figli Beltrame Maria nata 11 marzo 1904; Beltrame Valentino nato 22 marzo 1906; Beltrame Luigia nata 30 maggio 1912, profughi in Italia; sta bene, saluta. 4700

CHINESE MARIA, Resia Gniva 8, prega vivamente «Coenobium» di Lugano far ricerca marito Chinese Gaspero profugo in Italia; sta bene, saluta. 4701

DI LENARDO GIOVANNI, Cividale (S. Maria di Corte 5), prega vivamente «Coenobium» di Lugano ricercare zio Colussi Giovanni e bambini profughi a Diano Marina, Porto Maurizio, Genova; tutti bene, salutano. 4702

MICULAN GIUSEPPE, Chiavris, ricercato dalla moglie Miculan Virginia, Chiavris (Udine); sana, saluta. 4704

CARNELUTTI GIUSEPPE, profugo Italia, ricreato dal padre Carnelutti Vittorio, Chiavris (Udine), 11; salutano, attendono notizie. 4705

TOSOLINI CELESTE, Feletano di Tricesimo, ricerca Tosolini Vincenzo 8. alpini 7. plotone battaglione Cividale, distaccamento Spilimbergo; Tosolini Antonio 2. raggruppamento artiglieria montagna 70. batteria Monastir; sergente Tosolini Giacomo 8. alpini 18. comp. mitraglieri «Fiat» Caserma Promontorio 1 Toscolano, Brescia. 4706

DEL RE PIETRO, prega la Croce Rossa Italiana far ricerche del figlio Del Re Ettore 8. alpini battaglione Tolmezzo; saluta. 4708

VINCENZO SERENA, Cavasso Nuovo, fa sapere al signor Campanaro Emanuele in Belluno, che arrivò a casa felicemente, trovò la famiglia ottima; desidera sapere come si trovano loro, invia saluti a lui e a tutti i suoi discendenti. 4709

TEZERO PIO, Buia, prega «Coenobium» ricercare figlio Tezero Antonio 271. regg. fant. 2. comp. fatto prigioniero 16 giugno 1918; famiglia sta bene, saluta, attende risposta mezzo giornale. 4710

FAMIGLIA BARACCHINI MADDALENA, Buia, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie del figlio Baracchini Pietro soldato 115. regg. fant. 6. comp. brigata Treviso, ultimamente trovavasi nell'ospedale contumaciale di Udine; famiglia sta bene, salutano, attendono notizie mezzo giornale. 4711

TONDOLO AMABILE, Buia (Udine), prega «Coenobium» dar notizie del proprio fratello Tondolo Attilio prig. di guerra matr. 70176 in Mauthausen, Ober Oest. Sana, saluta, attende notizie mezzo «Gazzetta del Veneto». 4712

CETTOLO ALBERTINA, Biccinicco sta bene con famiglia, salutando ricerca marito Giovanni 24. fant. 13. comp. 4713

TURELLO ANNA, sta bene coi bimbi a Biccinicco, desidera ntoizie del marito Turella Stanislao soldato Italia; saluti.

COCETTA VITTORIA, colla famiglia e bambini a Biccinicco sta bene, chiede notizie fratelli Gio. Batta e Remigio militari in Italia; saluti. 4715

Contessa CLAUDIA VALLE, Udine, prega «Coenobium» significare al conte Alessandro Valle, Verona, che ha ricevuto sue notizie, le quali hanno temperato il suo cordoglio; che Mior provvede più che può ai suoi bisogni; essa quanto Lisetta stanno bene, desiderose abbracciare tutta la famiglia; Mior oggi si trova qui e con rispettosi saluti pregarlo provocare notizie dirette della di lui moglie e figli. 4716

Al soldato SANT PIETRO 321. battaglione M. T. 4. comp., Colle Scascoli Luiano (Bologna): vostra famiglia compresi vostri figli bene a casa, desideriamo vostre notizie che ci mancano dall'invasione in poi; vostra cognata Sant Marianna, Adorgnano di Tricesimo. 4746

COMUZZI ANTONIO da Rivignano, prega il benemerito «Coenobium» di interessarsi per la ricerca del soldato Comuzzi Antonio classe 1896; 79. gruppo assedio, che dall'occupazione in poi nulla ha saputo del figlio; grazie. 4747

COMUZZI ANTONIO da Rivignano, prega il «Coenobium» di cercare il soldato Schiff Umberto 243. fant. 5. comp. 54. divisione, dicendogli che la moglie ed i figli sono col padre di lei e stanno bene. 4748

VALENTINIS GIUSEPPE da Rivignano, fa sapere al figlio Valentinis Giacomo 42. fant. 2. reparto zappatori che ha ricevuto sue notizie e che ora desidera sapere del fratello Luigi che non si è mai fatto vivo; saluta. 4749

VALENTINIS MARIA, Rivignano, prega «Coenobium» di ricercare il soldato Oderico Giuseppe 8. bersaglieri 6. comp. 12. battaglione, chiedendogli notizie sue e dicendogli che tutti di casa stanno bene. 4754

MORATTI CARLO, Campomolle (Latisana), ricerca il proprio zio Galliei Luigi profugo, ritiensi a Bologna, via Vega 31; a casa vostra affittuale e noi tutti sani; date notizie a mezzo giornale medesimo; saluti. 4755

COMETTO FRANCESCO, Sedico (Belluno), prega «Coenobium» informare il soldato Cometto Marco 5. comp. sussistenza distaccamento Mantova; noi tutti bene, compresa Reginetta. 4066

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Presso il Signor
Angelo Bottos
UDINE, Via Daniele Manin
si vende all'ingrosso **CICORIA (Surrogato di caffè)**
a prezzi modici. 4655-1

14 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

I due vecchi scossero il capo; erano già a mezzo guadagnati.

Giovanni lasciò loro il tempo di riflettere. Si provò a parlare di qualche altra cosa. Si organizzò un gran pranzo a cui prese parte la «signorina» dei Verbeck, in tutta la pompa delle sue acconciature fornite dalle prime sarte parigine. La nonna ne rimase incantata, ma Giovanni non fece alcun caso di lei, il suo pensiero correva a Clotilde nei suoi abiti semplici, con quel dolce viso sensibile, così deliziosamente ravvivato dal gusto dell'arte e dalla fiamma dell'intelligenza.

La signorina Verbeck, per quanto di rara bellezza, non diceva che sciocchezze.

— Vedi un po'! pensava Giovanni: è proprio come nella fiaba: la figlia preferita non gitta che rospi e serpentelli, la sprezzata fa scintillar gemme preziose ad ogni parola.

Quella serata avrebbe lasciato in lui soltanto un senso di scoraggiamento, se verso le dieci non fosse venuta la signora Tallec a darle un tono più elevato, con tutto lo splendore della sua bellezza e della sua eleganza. Essa aveva dei magnifici capelli biondi, d'una tinta calda e vigorosa, grandi occhi grigio-verdi, coll'iride cerchiata da un'ombra cupa. Le sue guance, squisitamente modellate, avevano forse il difetto di sembrare troppo presto, sotto gli zigomi, e questo dava alla sua fisonomia, se pur leggermente, qualche cosa di crudele, di tragico. L'attaccatura della nuca era perfetta, e la testa vi si reggeva ardita e franca. Siccome Genoveffa Tallec era venuta in abito scollato, offriva in mostra due spalle meravigliose e l'accenno di un seno assai provocante. Il braccio rotondo e bianchissimo finiva in una mano troppo corta, e muscolosa.

D'altronde, tutto l'insieme di quella piacente persona attestava l'energia spinta fino all'audacia. Soltanto la bocca, un pochino avvizzita e tenuta abitualmente chiusa, pareva discordare nell'armonia completa del viso, di cui la fronte, le sopracciglia, il naso erano di una rara perfezione.

Giovanni Vaucelles non poteva vederla senza sentirsene turbato. L'aveva amata nei giorni della sua prima giovinezza, quando essa era la più bella signorina da marito dei dintorni. Non pareva fosse indifferente a quell'amore, ma già era fidanzata al signor Tallec.

Giovanni credette indovinare ch'essa si fosse maritata senz'amore, e che s'egli le si fosse presentato qualche tempo prima, non avrebbe voluto altro sposo all'infuori di lui. Un uomo rimane sempre lusingato da simile preferenza.

Quando, più tardi, s'incontrò con la signora Tallec, si scambiarono sguardi appassionati. Si trattennero anche, qualche volta, in lunghe conversazioni. Essa lo incantava con lo sfoggio di una intelligenza eccezionale, e sopratutto con una singolare franchezza di giudizio. La si sarebbe creduta immorale, tanto si dimostrava spregiudicata; se non che la sua onestà era troppo conosciuta per poter dubitare di lei.

Ma quale incanto per l'anima di un giovane, al vedere con quanta tranquillità quella donna affrontava i più ardui problemi del sentimento! Vaucelles, dal canto suo, aveva uno spirito di letterato. Così poterono e l'uno e l'altro vivere a lungo amandosi in silenzio, perpetuando una continua commedia.

Non era già una seduzione senza pari quella che essa sapesse parlare con lui, senza falsi pudori, di tutti i capolavori di un'arte ch'egli adorava?

Se avesse saputo leggere in quei begli occhi grigi, certamente ne avrebbe fatta la sua amante, ma egli era ingenuo ed appassionato, inetto a comprendere l'amore che pure è il più comune di questo mondo: quello in cui la donna si nasconde o si diniega.

S'innamorò più tardi di Clotilde, perchè essa non temeva affatto le ferite dell'amor proprio, e candidamente mostrava i suoi affanni d'amore; quello che, invece la signora Tallec, non si sarebbe mai piegata a fare. Scaltra ed ambiziosa, capace dei più sottili intrighi per poter dominare una situazione, aveva tanta fierezza da non permetterle in nessun modo di ceder le armi. In lei l'istinto signoreggiava interamente la riflessione: non era donna da concedersi: voleva essere coquistata. Giovanni, ove fosse stato un po' più audace, e per poco che si fosse prestato a quel giuoco, antico come il mondo, sarebbe entrato in quell'anima da conquistatore, attraverso la breccia. Quando si fosse dimostrato audace e risoluto, la avesse pure uccisa e soggiogata, essa sarebbe stata cosa sua.

La donna, più di noi, ha l'attenuante di eser rimasta allo stato naturale. Essa ama ancora secondo i riti antichi: e ve ne sono ben poche che non obbediscano a quelle inveterate costumanze.

Genoveffa Tallec avrebbe desiderato ardentemente che Vaucelles la conquistasse; era donna da baciare la mano che si fosse fatta assassina per amore di lei. Qualche volta, anche, aveva tentato di infiammare con occhiate provocanti il giovine, per dargli l'audacia di tentare. Si mostrava affannata, con lui era violenta, altera, quasi insultatrice. Ma egli non riusciva a comprenderla. Alla perfine essa finì con lo sprezzarlo, e si prestò al gioco della semplice finzione.

Avvenne allora una cosa ch'essa era ben lungi dall'attendersi, e che mutò il carattere della loro intimità. Giovanni si mise a lottare contro sè stesso, per soffocare nel suo cuore sentimenti ch'egli reputava sleali. Era amico di Tallec e gli stringeva la mano. Ora, Tallec adorava sua moglie, tanto che l'aveva sposata povera nell'epoca critica della sua robusta quarantina. Quel poveretto non badava a sacrifici per meritarsi l'amore di Genoveffa; ma vi eran ben pochi sacrifici che potessero piegare un animo così orgoglioso.

Fino al giorno del suo matrimonio, il banchiere, un uomo dal capo rotondo, barbuto, con due spalle enormi le quali attestavano la sua vigoria, era sempre stato considerato come una colonna del mondo finanziario di quel Nord della Francia, dove la lotta degli affari si combatte a colpi di milioni. Pochi mesi dopo le nozze, egli non era più nemmeno l'ombra di sè stesso.

Quell'occhio, un tempo così acuto e penetrante, s'era fatto cupo; si vedeva che fra le approfondite rughe della fronte egli celava un'angoscia novella.

Il banchiere non lasciava mai la moglie, la quale, lanciata in un lusso fastoso, in ogni sua mossa vedeva le lusinghe del trionfo. La gente si voltava a guardarla quando passava per la via; e molti uomini avidi, molti collitorti, molti imbecilli avrebbero ben volontieri gettato il loro cuore sotto il piedino di lei.

(Continua).